

EDITORIALE

Vedere il Volto di Dio... Misericordioso

Mosè sull'Oreb vede il rovelto che arde e non si consuma, sente la voce di Dio: non è esperienza comune, né ipotizzabile. Strani pensieri mi rendono insonne: dare a Dio un'immagine, se pur mentale. Non sono possibili visioni, né le parole di Cristo sono umanamente comprensibili: "Chi vede me, vede il Padre" (Gv 12,45); "Io e il Padre siamo una sola cosa" (Gv 10,30). Le parole umane sono impari, inadatte. Potrebbero non esserlo in una visione mistica, ma è un dono suo, di Dio. La preghiera in questo mi distrae, non focalizza ciò che non può essere immaginato. Mi sento sospeso sul filo della fede, pur chiamato a vivere come credo: la morale rende concreto, attuale l'insegnamento di Dio. Credo in Dio, che è Padre della vita, nel Figlio fatto uomo e Salvatore, nello Spirito Santificatore. La mia preghiera è concettuale, indorata dal sentimento e a tratti dal fervore. Capisco i mistici, ma mi turba (accetto meno) il dolore nei mistici.

Scarto questi pensieri per altri più terreni, culturali, sociali, politici, pastorali. So districarmi, ma quale groviglio di situazioni? Vorrei sospendere tutto, ma non mi è possibile. È ulteriore segno che sono un essere vivente, animato (con anima) e non posso non pensare, volere, agire. Dio è in tutto questo... ma è mistero inescricabile.

Lo stesso Gesù Cristo (sostanza della mia fede: Lui la via al Padre), personaggio storico, umanamente è mistero. Non può essere raccontato semplicemente come "storia", entra nella realtà ultrasensibile e intelligibile, nella visione, nella Rivelazione. "Il Verbo di Dio s'è fatto carne... è morto crocifisso", è atto di fede. Quella fede che non è conquista (anche se coinvolge l'intelligenza e l'esperienza dell'uomo), è dono accolto dall'alto, divino.

La realtà dei sacramenti della Chiesa entra in questa fede donata. La fede, Dio, nei sacramenti è come perla nascosta da scoprire con fatica, meta di un cammino (che è la vita nella fede) da raggiungere. Il cristiano è in cammino, è un ricercatore, pur dovendolo fare entro se stesso e negli eventi di ogni giorno che toccano la sua esistenza. Si può, posso dire, dico: Credo! passando da una fede mentale a quella rivelata... a quella mistica.

Sono preoccupato non solamente di pregare, ma di pregare bene, cioè di potere dire: "Il tuo volto cerco, Signore; non nasconderti il tuo volto" (Sl 26,9). Un pregare che è vedere, in enigmata (dice Paolo, in visione interiore, pur nebulosa), per moto dello Spirito, per inabissamento nel silenzio fondo di me stesso. Essere preso da quello che sono, ricevere di più e meglio di quello che ho, essere graziato da Dio; tra i beati, "quelli che pur non avendo visto crederanno" (Gv 20,29) come ha detto Gesù a Tommaso, perché: "Io sono luce del mondo"; e "... a quelli che l'hanno accolto, ha dato il potere di diventare figli di Dio" (Gv 1,12), e sono i purificati nel cuore.

La riflessione ricomincia nella perennità di una fede da vivere attimo per attimo.

padregiulianariesi@virgilio.it

SANITÀ

L'Ospedale di Gela avrà il reparto di Oncologia. Lo assicura il Manager dell'Asp

di Liliana Blanco

2

CARO ACQUA

Il Giudice dà ragione ai consumatori: illegittimo il deposito cauzionale ad Acquaenna

di Giacomo Lisacchi

3

PIAZZA ARMERINA

Detenzione e Misericordia. Aperta la Porta santa nel carcere di c.da Ciccione

di Carmelo Cosenza

4

Annselna, Judith, Margarita e Reginette uccise in odio alla fede



Erano le 8,30 di venerdì mattina, e alla Mother Theresa's house gli ottanta ospiti, vecchi e disabili, fra cui anche bambini, stavano facendo colazione. I terroristi sono arrivati davanti all'edificio, che, nonostante le minacce già ricevute dalle suore, non era difeso nemmeno da un soldato. È stato facilissimo entrare, armi in pugno, e sorprendere le quattro sorelle e il personale dell'istituto: cuoche, infermiere, volontari, sia yemeniti che etiopi, diversi dei quali cristiani.

L'unica sopravvissuta alla strage è suor Sally, la superiora. Per un caso in quel momento si trovava in dispensa, e ha sentito l'autista che urlava, in inglese: «Nascondetevi, ci ammazzano», e poi uno sparo. L'uomo era già

stato ucciso. La suora è rimasta, impietrita, dov'era, dietro a una porta, e incredibilmente gli assassini non l'hanno vista. «Vogliamo ammazzare i cristiani», ha gridato uno di loro. Poi tutti i presenti nella sala sono stati portati fuori, in giardino. Si sono sentite grida, e altri spari, cadenzati, uno dopo l'altro, e poi altri ancora, e poi il silenzio. Quando la polizia yemenita è arrivata, ha trovato sul terreno quindici morti: le suore e undici collaboratori. Questi ultimi sono stati tutti finiti con un colpo alla tempia, una autentica esecuzione. Le sorelle invece – suor Annselna, 57 anni, indiana, suor Margarita, 44 anni, ruandese, suor Reginette, 32 anni, pure ruandese, e suor Judith, 41 anni, kenota – sono state colpite al volto e sfigurate, e poi uccise.

Cadute a terra, prone, il loro corpi sono stati calpestati, i volti schiacciati a forza contro il suolo. Si stenta a scrivere questi particolari, che raccontano di un odio senza limiti. Nelle foto da Aden, le suore indossano ancora, sopra la veste bianca, il grembiule blu con cui servivano i malati. Uccise nell'atto di servire i poveri: è un vero martirio, quello di Aden, il secondo nel Paese, dopo che nel 1998 a Hodeidah altre tre consorelle erano state ammazzate a bastonate, mentre si recavano a far servizio in ospedale. Ma, compiuta la carneficina, gli assassini non erano ancora soddisfatti.

Sono rientrati nell'istituto e

sono andati nella cappella, dove il salesiano Tom Uzhunnalil, 57 anni, un prete che da anni divideva l'opera delle suore, stava pregando. Raffiche di spari, ancora: molti colpi, contro il crocifisso, sull'altare, sul tabernacolo, nel quale non sono poi state trovate più le ostie consacrate. Il messale e la Bibbia sono stati ridotti in brandelli. Il salesiano è stato rapito, e ad oggi non se ne hanno più notizie. Compiuta la strage, il commando se ne è andato indisturbato. Ora suor Sally, la superiora sopravvissuta, è stata portata fuori dallo Yemen. Nella casa sono rimasti solo gli ottanta ospiti, che per un giorno si sono rifiutati di mangiare. Smarriti chiedevano, come bambini, di essere imboccati dalle loro suore.

Al momento sono assistiti dal personale di Médecins Sans Frontières, presente con un suo centro a Aden. Madre Sally all'arrivo della polizia si è rifiutata di abbandonare i corpi delle sue sorelle, e ha preteso che fossero portati via insieme a lei. Ora sono all'ospedale pubblico di Aden, e si spera di poterle seppellire nel cimitero inglese della città, accanto alle tre sorelle uccise a Hodeidah. Ma in quell'ospedale arrivano ogni giorno decine di vittime della guerra, e si teme perfino che sia difficile evitare che le salme delle suore si confondano, nel gran numero di morti.

Questi particolari, raccontati ad Avvenire da una nostra fonte

a Aden, raccontano di un martirio dei nostri giorni. Nell'assenza di qualsiasi protezione da parte del governo oggi al potere nella città, quello del presidente Abed Rabbo Mansour Hadi, sostenuto dall'Arabia Saudita.

Le suore di Madre Teresa, minacciate, avevano deciso di restare. Fedeli alle parole della fondatrice: «Vivere, e morire, con i poveri». E dalla Casa madre dell'Ordine, a Calcutta, arriva l'annuncio che le suore di Madre Teresa non abbandoneranno lo Yemen, dove hanno altre tre case, a Sanaa. Una ostinata volontà di rimanere accanto agli ultimi, che ha fatto sì che le suore siano molto amate dalla popolazione. Per loro la gente di Aden è scesa in strada, per protesta, davanti al Dipartimento della sicurezza. Chi ha compiuto la strage? Al-Qaeda si dice estranea. Daesh allora? Un massacro in odio dei cristiani. Ne ha parlato il Papa, all'Angelus: «Questi sono i martiri di oggi! Non sono copertine dei giornali, non sono notizie: questi danno il loro sangue per la Chiesa. Queste persone sono vittime dell'attacco di quelli che li hanno uccisi, e anche dell'indifferenza». L'indifferenza, già: sabato, nessun quotidiano italiano, tranne questo e L'Osservatore Romano, aveva una sola riga in prima pagina sulla carneficina di Aden.

MARINA CORRADI
AVVENIRE,
MARTEDÌ 8 MARZO 2016



Rivoluzione nelle cause di nullità

Chiude la sua attività il Tribunale Regionale Ecclesiastico Siculo. È questa la determinazione più importante che rivoluziona l'amministrazione della giustizia in Sicilia decisa dai Vescovi della Regione riuniti in Conferenza il 3 e 4 marzo scorso. Saranno costituiti, con appositi atti deliberativi, tribunali diocesani e interdiocesani così articolati: un tribunale interdiocesano che comprende Palermo, Monreale, Cefalù, Mazara del Vallo, Trapani e Piana degli Albanesi; un Tribunale interdiocesano con le diocesi di Catania, Acireale e

Caltagirone. Le Diocesi di Siracusa, Agrigento, Piazza Armerina e Nicosia avranno ciascuna il suo tribunale. Per le altre diocesi, al momento non è stata ancora presa una decisione, tenuto conto di situazioni locali, che richiedono una valutazione ulteriore.

È chiaro, in ogni caso, che i processi da trattare con il rito più breve sono di competenza del vescovo diocesano, al quale va indirizzato il libello. Per le cause da trattare con il rito ordinario i fedeli delle diocesi che non hanno ancora costituito un

tribunale devono rivolgersi al vescovo diocesano proprio, che indicherà a chi trasmettere il libello.

Il Tribunale ecclesiastico regionale siculo proseguirà la sua attività fino alla decisione delle cause attualmente pendenti, possibilmente entro i termini previsti dalla disciplina processuale vigente.

Per quanto concerne le cause di secondo grado, tenuto conto che il motu proprio ha abolito il principio della doppia sentenza conforme, si

continua in ultima...

SANITÀ È la rassicurazione del Manager dell'Asp dopo le proteste per l'assegnazione del Polo al S. Elia

L'Ospedale di Gela avrà il reparto Oncologia

Ha fatto montare su tutte le furie l'annuncio dell'assegnazione del Polo oncologico all'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta dopo anni di lotte per avere il reparto specialistico a Gela, la città tristemente famosa per avere il maggior numero di pazienti oncologici della provincia nissena e financo della Sicilia. Il Comitato per lo sviluppo dell'area di Gela, che da anni lavora anche sul fronte della sanità ha commentato duramente questa promozione dell'ospedale San'Elia. Le notizie che si sono rincorse hanno fatto accorrere in città il Manager dell'Asp di Caltanissetta,

Carmelo Iacono, che ha rassicurato la popolazione sul fatto che l'ospedale Vittorio Emanuele avrà l'Unità operativa complessa di Oncologia Medica, come stabilito dall'atto aziendale di "Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle Rete ospedaliera territoriale", approvato un anno fa.

"L'interesse che viene mostrato sulla sanità a Gela è apprezzabile perché ci aiuta ad intervenire sui disservizi ma diffondere notizie false serve a inoculare la sfiducia nei cittadini". L'ospedale Vittorio Emanuele sarà dotato del reparto di oncologia di 16 sale che verrà allocato al

IV piano, dopo che l'Unità di "Malattie infettive" sarà spostata al primo piano e la cardiologia-Utic nel padiglione C. L'atto aziendale ha avuto l'approvazione dei sindacati, della conferenza dei sindaci. Gela sarà dotata dell'unica unità operativa complessa di Breast Unit (senologia) della provincia; dell'Unità operativa di radioterapia l'U.O.S punto di riferimento provinciale; del reparto di Ematologia di Prevenzione secondaria e coordinamento screening, e Ufa (Unità farmaci antiblastici). In più ci sono buone notizie per l'Utic e Pronto soccorso che verranno inaugurati prima

dell'estate.

"Gli adempimenti sono compiuti - ha detto il manager - la conferenza di servizio, il collaudo, la gara di arredi, insediata una commissione sui metodi di distribuzione degli arredi. Al secondo piano verrà allocata l'Unità di Chirurgia generale con 24 posti letto, la Brest Unit con 4 posti letto, l'Otorinolaringoiatra con 4 posti letto, l'Urologia con 4 posti letto, Gastroenterologia con 2 posti letto, Oculistica e Hospice, oltre ad una Unità di Odontoiatria per disabili prevista ma non nell'immediato. Il reparto di Psichiatria con 15 posti ordinari tornerà

nel piano sotterraneo attualmente occupato dal Pronto soccorso.

Al primo piano resta la Medicina Generale con 24 posti letto, Cardiologia con 16 posti letto, Utic, con 8 posti letto, Nefrologia andrà con Dialisi con 12 posti letto. Al terzo piano sono collocate Talassemia con 8 posti letto, Utin (terapia intensiva neonatale) con 6 posti letto, Neonatologia (6 posti letto) e Ostetricia (24 posti letto). Verrà assegnata una nuova stanza per la radiologia che ospiterà le due nuove Tac di cui una 16 slide, vicino alla Rianimazione. Una tac è già stata acquistata ed è pronta

per entrare in funzione, in rete con gli altri ospedali provinciali. In programma la ristrutturazione di Farmacia e portare il Cup nei locali della ex banca. E sono in totale 5 le Tac workstation che la provincia si è aggiudicata, su 20 disponibili per tutta l'Italia. "Siamo in linea con i progetti, ha concluso il manager Iacono per la creazione della cittadella della salute che abbiamo l'interesse a realizzare per rendere un servizio adeguato ai cittadini che chiedono salute e dignità".

Liliana Blanco

Niscemi. 9 milioni per 27 alloggi

Con un finanziamento complessivo di circa 9 milioni di euro, di cui 6 milioni di euro fondi privati, 250 mila euro fondi comunali e 2 milioni e 750 mila euro fondi pubblici nazionali, saranno realizzati quanto prima nell'area compresa tra le vie Sammartino, Martorana e Margani del quartiere Piano Mangione, 27 alloggi a canone sostenibile nel mercato per le categorie economicamente disagiate. Lo rende noto un comunicato del Comune di Niscemi del 2 marzo scorso.

Si tratta del "Programma integrato

per il recupero e la riqualificazione della città" che la Giunta comunale presieduta dal sindaco Francesco La Rosa, tre anni fa ha recepito con un atto deliberativo e che il 29 febbraio scorso il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità.

"Abbiamo raggiunto un importante obiettivo di affermazione del diritto alla casa per le categorie economicamente svantaggiate" spiega soddisfatto l'assessore ai lavori pubblici e consigliere comunale Carlo Attardi che darà ampiamente respiro all'economia edile locale.

L'approvazione del Programma integrato per il recupero e la riqualificazione della città da parte del Consiglio comunale, conclude l'assessore Attardi, costituisce un importante adempimento dell'iter amministrativo al quale lavora con impegno il personale dell'ufficio tecnico che ringrazio per il lavoro svolto e per quello da svolgere".

Il Programma comprende anche nell'area destinata del quartiere Piano Mangione la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

in Breve

Niscemi, il Comune regala abbonamenti a teatro

Nell'ambito della stagione teatrale promossa dal Comune di Niscemi presso l'auditorium del Centro socio culturale "Totò Liardo" in collaborazione con il Centro studi artistici, l'Amministrazione comunale diretta dal sindaco La Rosa, tramite l'assessorato ai servizi sociali presieduto da Valentina Spinello, ha disposto l'acquisto di 100 abbonamenti al costo di 20 euro ciascuno, per consentire a bambini di famiglie economicamente disagiate ed a soggetti affetti da disabilità, la possibilità di potere seguire tre spettacoli teatrali in programma e rivolti in particolar modo al mondo dell'infanzia. Il primo spettacolo si è svolto domenica 6 marzo con la messa in scena de "L'isola del tesoro". L'altra rappresentazione teatrale si svolgerà il 5 aprile prossimo, con la messa in scena de "Aladino ed il genio della lampada".

Gela, Dona un sorriso. La prevenzione odontoiatrica

Sabato 5 marzo, il Kiwanis Club di Gela ha presentato al Comune di Gela il progetto denominato "Dona un sorriso". L'iniziativa prevede controlli odontoiatrici ed ortodontici gratuiti ai ragazzi gelesi che frequentano le scuole dell'obbligo, e sarà condotto insieme con il Servizio di Medicina Scolastica del Distretto Sanitario dell'Asp, in collaborazione con diversi odontoiatri che si sono resi disponibili. I destinatari del progetto, sono giovani componenti di famiglie indigenti, già noti agli uffici dell'assessorato comunale ai Servizi Sociali. "Un piccolo gesto di vicinanza alle famiglie più bisognose - ha commentato l'assessore ai Servizi Sociali, Licia Abela - con la duplice finalità di sensibilizzare sulla salute dei denti e curare eventuali situazioni trascurate". L'amministrazione comunale supporterà il progetto con un contributo economico.

"Mobilitiamoci per la nostra agricoltura"



Considerato il perdurare della condizione di crisi economica del settore agricolo regionale che ha causato un drammatico crollo dei prezzi di vendita nelle produzioni agricole, ripetute nel tempo, con flessione dei prezzi sino al 60/70% per le produzioni ortive in serra e del 30% per le produzioni agrumarie rispetto al prezzo ordinario, nonché della produzione vitivinicola; Considerato il grave stato di allarme economico e sociale che stanno affrontando le comunità interessate, che in

gran parte dipendono dal sistema agricolo; dopo ripetute riunioni fra alcuni sindaci della fascia trasformata con i rispettivi agricoltori e dopo gli incontri con l'Assessore regionale all'agricoltura, Cracolici e con il Ministro delle Politiche Agricole ed Agroalimentari, Maurizio Martina, è stata proclamata una manifestazione pacifica dell'agricoltura siciliana al fine di far sentire la voce di disperazione degli agricoltori siciliani per lunedì 14 marzo data in cui in contemporanea si riunirà il Consiglio d'Europa dei

Ministri dell'agricoltura. Incontro durante il quale il ministro dell'Agricoltura del Governo Italiano chiederà l'attivazione delle clausole di salvaguardia previste nel trattato Euro Mediterraneo (UE-Marocco).

Sarà una giornata di mobilitazione dei Comuni e di intere città

e per quel giorno si chiede, partendo dalla chiusura simbolica dei Municipi, il fermo di tutte le attività economiche, commerciali e sociali, in modo da far sentire il peso della crisi in maniera anche fortemente simbolica.

Gli agricoltori chiedono all'Europa norme di salvaguardia e revisione degli accordi euro-mediterranei; Moratoria dell'importazione dei prodotti agricoli extracomunitari in attesa di una rivisitazione degli attuali accordi con i paesi extraeuropei per tutelare le nostre coltivazioni

e allevamenti nell'attuale crisi di prezzi di vendita all'ingrosso; Attivazione di misure anticrisi immediate e di medio termine attraverso una preventiva e forte contrattazione con l'UE; Uniformità degli standard fitosanitari ai parametri europei dei prodotti provenienti dai paesi terzi e infine il riconoscimento dello stato di crisi.

La manifestazione sarà dislocata in alcune città siciliane simbolicamente rilevanti dal punto di vista agricolo: Francofonte, Pachino, Vittoria, Licata e Niscemi. La manifestazione si svolgerà in contemporanea in questi centri agricoli e per il territorio a Licata, dove parteciperanno i Comuni di Niscemi, Gela, Mazzarino, Butera, Riesi, Ramacca e quelli dell'agrigentino.

La manifestazione di Licata si concluderà con una pubblica assemblea in piazza e con gli interventi dei sindaci e di rappresentanze degli agricoltori.

Piazza, una settimana di manifestazioni per la festa della Donna

In occasione della festa della donna dell'8 marzo le associazioni Centro Italiano Femminile (Cif), Federazione Italiana Donne Arti, Professioni Affari (Fidapa), Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi (Uciim), Università popolare del Tempo Libero "Ignazio Nigrelli", e Tavolo Politico di genere, di Piazza Armerina hanno organizzato l'evento "Donne oggi... oltre l'8 marzo" a memoria del grande sacrificio di alcune donne operaie, anche siciliane. L'evento che si è svolto in diversi giorni ha preso il via il 4 marzo con una Conferenza Stampa a cura delle associazioni organizzatrici.

Dal 7 al 10 marzo il progetto "Scuole al cinema" con Malala. Lunedì 7 marzo presso il teatro Garibaldi "Giornalismo al femminile", incontro con Illeana Pietracalvina, giornalista di Raiuno. Martedì 8 marzo in piazza Duomo, una catena umana con gli alunni delle scuole della Città contro la violenza e lo sfruttamento delle donne nel mondo. Nello stesso giorno presso la sede della Caritas, nel pomeriggio un incontro sul tema "La forza e il coraggio delle donne" con l'intervento del vescovo mons. Gisana, della psicoterapeuta Maria Grazia Palermo e di Sonia Cavallo,

ispettrice di Polizia e segretaria generale della SIULP. Giovedì 10 marzo l'incontro "Paola, Adele, Giovanna... ritratti di donne in chiaroscuro". Venerdì 11 marzo gli alunni delle scuole "Da Vinci" e "Capuana" hanno messo a dimora un albero di mimosa. Nel pomeriggio l'incontro "Donne, cultura, formazione, impresa". Sabato l'incontro "Donne e politica". Le manifestazioni si chiudono domenica 13 marzo con la proiezione del film Malala nei quattro quartieri storici della città.

Carmelo Cosenza

Papa Francesco, Osate Sognare!

Libreria Editrice Vaticana 2016, pag. 120, € 10,00

È in libreria "Osate Sognare!", il volume edito dalla Libreria Editrice Vaticana che riunisce le omelie e i discorsi pronunciati dal Pontefice nel corso del suo viaggio apostolico in Messico (12-18 febbraio 2016). Il primo contributo è la trascrizione del video messaggio del Santo Padre, pronunciato il 7 febbraio 2016, in cui si definisce "missionario della misericordia e della pace" ed enuncia i motivi che lo hanno portato a scegliere il Messico come meta da raggiungere per rendere omaggio e pregare la Vergine Maria. Seguono: il saluto ai giornalisti durante il volo Roma-L'Avana; le parole pronunciate durante l'incontro con S. S. Kirill, Patriarca di Mosca e di tutte le Russie, avvenuto a L'Avana (Cuba), in occasione della firma della Dichiarazione Congiunta; il discorso durante il volo Cuba-Messico; i discorsi pronunciati in occasione degli incontri con le Autorità civili e con i Vescovi del Messico; le omelie delle messe; l'incontro con le famiglie; la conferenza stampa durante il volo di ritorno. Il volume fa parte della collana "Le parole di Papa Francesco".



Settegiorni dagli Erei al Golfo

IL GIUDICE Illegittimo il deposito cauzionale ad Acquaenna, i cittadini debbono essere rimborsati

Acqua, vittoria degli utenti

L'oro blu del 21esimo secolo, così è stata definita l'acqua, ha subito nell'ultimo decennio un processo di accelerazione verso la privatizzazione che l'ha reso una delle risorse più preziose del pianeta. Tanto è vero che da quando scienziati ed ambientalisti annunciarono un imminente mondo minacciato dalla siccità, il suo valore è stato tradotto in moneta a spese di "pantaloni", cioè del cittadino. Ovviamente da questo stato di cose non sono immuni gli utenti dei comuni ennesi, tranne quelli di Barrafranca, il cui comune non ha mai voluto consegnare pozzi e rete idrica a Acquaenna.

Altro giorno un buontem-

pone di Villarosa, commentando la bolletta di Acquaenna, diceva: "ma cchi niscunu da sti rubinetti diamanti liquidi di quantu a pagamu st'acqua?". E non aveva tutti i torti, anche perché il servizio idrico, in quella che un tempo era la nostra provincia, dopo Pisa, ha una delle tariffe più elevate d'Italia. In Sicilia addirittura può ricevere la menzione di cara "gestio" in assoluto. Lo hanno detto i quotidiani nazionali e lo hanno ribadito quelli regionali e locali. È proprio nell'ombelico della Sicilia che gli utenti bevono (e risciacquano) un'acqua oltremodo salata. Insomma, i numeri parlano chiaro e l'indagine dell'Osservatorio prezzi e ta-

riffe di Cittadinanzattiva non cela nessun dato: gli ennesi spendono quattro volte la cifra che sborsano i milanesi. Tra le voci espresse in fatture compaiono contribuzioni apparentemente sconnesse dall'utenza. Acquedotto, fognatura, depurazione: tutte tariffe al servizio e gestite economicamente tramite modalità e risorse assolutamente indipendenti. Un'autonomia patrimoniale imposta dalla legge, che svincola lo Stato dal sostenere gli enti con entrate delle casse del Paese. Per farla breve, chi amministra deve provvedere alla gestione con i propri mezzi e, di conseguenza, con le risorse dei cittadini. Una cura dispendiosa, o quanto

meno impegnativa, che richiede per quanto riguarda gli ennesi, un sacrificio ai portafogli sempre più vuoti.

Non solo. A conti fatti questo sacrificio è ancora più ingente per gli ennesi che sono chiamati a sborsare, oltre ai soldi riferiti alle voci già menzionate, altri ancora per quelle voci, ritenute anomale, come deposito cauzionale e partite pregresse 2005/2010. Voci per le quali, a seguito del ricorso presentato da una cittadina di Calascibetta, difesa dall'avv. Ilaria Di Simone dell'Assoconsumatori, il giudice di pace di Enna, con sentenza del 29 febbraio scorso, ha accolto annullando i conguagli tariffari richiesti da Acquaenna. Assocunsumatori

ha schierato tutte le sue forze contro le bollette pregresse e questa sentenza dimostra che anche noi, come avevamo previsto in un nostro precedente articolo di mesi fa, ci avevamo visto lungo.

"Accogliendo il ricorso, il giudice di pace - ha commentato il presidente di Assoconsumatori, Pippo Bruno - ha dichiarato la nullità del deposito cauzionale e delle partite pregresse e ha condannato Acquaenna anche al pagamento delle spese processuali. Il giudice accoglie le istanze dell'associazione asserendo che il deposito cauzionale essendo stato già pagato ai precedenti gestori (Comuni, EAS, ASEN ecc.) non può essere pagato doppiamente.

Come non possono essere pagate le partite pregresse essendo mancati guadagni da parte di Acquaenna. Giustizia è fatta. L'associazione, con l'intervento dei suoi legali, ha ottenuto una grande vittoria per il riconoscimento dei sacrosanti diritti dei cittadini. Certo è un primo passo - conclude Bruno - e certamente la battaglia per il riappropriarsi di un bene di prima necessità come l'acqua è lunga ma siamo consapevoli che con i nostri avvocati riusciremo a far prevalere gli interessi dei cittadini. L'acqua non può essere un business per alcuni in danno della comunità".

Giacomo Lisacchi

Il giudice Tona: 'Vi racconto il mio impegno per la giustizia'

In preparazione della partecipazione di un gruppo di studenti delle classi quinte ad un'udienza di un processo e al fine anche di fornire elementi di conoscenza e riflessione per le prossime scelte universitarie, nella Biblioteca del Liceo scientifico di Caltanissetta i ragazzi hanno partecipato ad una lezione del dr. Giovanbattista Tona.

Il magistrato nisseno svolge la professione dal 1996: a Caltanissetta è stato giudice a latere della Corte di Assise fino al 2000, Giudice dell'udienza preliminare e delle indagini preliminari del Tribunale dal 2000 fino al 2010 e dal 2011 a tutt'oggi è consigliere della Corte d'Appello.

"Quello che siamo abituati a vivere quotidianamente come cittadini è un approccio mediato, indiretto nei confronti di un processo" esordisce Tona, a proposito del fatto che questo venga spesso visto come un format televisivo lontano dalla realtà in cui tutto può succedere, nel corso del quale vengono esaminate curiose vicende a dir poco inverosimili, mentre nella vita vera "il processo è qualcosa di complicato" e "il mestiere del giudice si basa quasi interamente sulla capacità di saper ascoltare, leggere e prendere confidenza con i fatti, capacità viste anche come opportunità, che vengono prima non solo del prendere decisioni ma anche del giudicare se la condotta dell'imputato in relazione ai fatti accaduti sia meritevole di sanzione: facendo



il giudice si possono osservare i veloci cambiamenti del mondo pur rimanendo all'interno di un palazzo di giustizia".

Il dott. Tona, abituato a rivolgersi a platee di studenti di tutte le scuole e di tutte le età, in questa occasione ha usato un efficace parallelo tra procedura giuridica e metodo scientifico, consistenti entrambi in analisi obiettiva del problema ed elaborazione di ipotesi e di dati da fonti veritiere, comportando comunque un esercizio di potere, che nel caso della procedura giuridica limita la libertà dei cittadini e che attraverso un metodo di lavoro, cioè di regole, garantisce di appropria a una verità, a una sentenza, passando attraverso quel "ragionevole dubbio" che pone un limite alla libertà di convincimento del giudice.

Il magistrato ha precisato che la logica, dalla quale scaturisce un pensiero flessibile, è l'unico mezzo con cui affrontare un lavoro che applichi criteri di imparzialità. Ciò nondimeno, se non si sono mai affrontati studi di carattere giuridico, c'è da sapere che i processi come vengono illustrati nei telefilm stranieri applicano solitamente il diritto anglosassone, diverso da quello

italiano, in cui sostanzialmente il giudice decide solo in base alla legge.

Il dottor Tona ha abilmente messo in luce durante il suo brillante resoconto le fasi del processo in Italia, dalle indagini preliminari alla collaborazione nelle indagini tra polizia giudiziaria e pubblico ministero, al vaglio delle prove all'emissione di misure cautelari, allo svolgimento del processo vero e proprio con le figure che vi prendono parte e la relativa disposizione in aula. Sono stati esplicitati i compiti della difesa, l'intervento della giuria popolare e la modalità di elaborazione della eventuale condanna dell'imputato, i gradi di giudizio nel nostro sistema, il processo d'appello e il ricorso in Corte di Cassazione.

Gli studenti hanno posto molte domande alla fine della lectio, sia di approfondimento su quanto ascoltato dal giudice, sia ispirate da curiosità personali, dando così vita a un vivace dibattito. Quando è stato chiesto un consiglio per le decisioni per il proprio futuro, Tona ha detto che occorre combattere uno specifico atteggiamento tipico siciliano, la "propensione al vittimismo, nella terra dei lamentatori", che fomenta una confusione ovunque presente in età contemporanea.

Occorre reagire attraverso una grande "flessibilità mentale", oltre che - quasi a voler contrastare l'odierna smodata ricerca di qualifiche negli studi - un sapere, più che specialistico, "reticolare".

Giornata informativa S.F.I.D.A



de bisogno di risposte in una Città con un numero di disabili maggiore tra tutte le città dell'Italia e che, nonostante il grande lavoro fatto con impegno dalle associazioni

Si è svolta a Gela la giornata informativa di SFIDA, il sindacato famiglie italiane diversa abilità, il cui segretario provinciale è Natale Saluci. Sfida non è un sindacato di categoria ma sociale, ed ha organizzato la manifestazione per coinvolgere i cittadini di qualunque estrazione sociale al fine di far valere i diritti dei soggetti disabili. Diritti sanciti dalle leggi e che vengono negati. Diritti che qualificano una società civile, per cui è importante la partecipazione di ogni cittadino e non solo dei soggetti disabili e le loro famiglie.

Lo scopo di S.F.I.D.A è quello di creare una rete sociale che permetta il benessere di ogni diversamente abile, organizzandosi per affermare i diritti dei soggetti disabili.

"In questi ultimi anni - ha detto il segretario Saluci - nel nostro territorio abbiamo visto un proliferare di associazioni che si interessano dei soggetti disabili a vario titolo e con diverse finalità, questa è la dimostrazione che c'è un gran-

di volontariato, esistono ancora troppi problemi non risolti relativi alla disabilità.

SFIDA non vuole scavalcare o sostituirsi alle associazioni di volontariato, bensì stimolare le amministrazioni a rispettare le leggi vigenti ed alle associazioni di svolgere la propria attività nel rispetto dei disabili".

Questi sono gli ambiti su cui ogni cittadino può dare il proprio contributo: Sanitario, Prevenzione, Riabilitazione /Abilitazione psico-fisica, Scolastico, Sociale, Organizzazione del tempo libero, Attività sportiva, Attività lavorativa, Gestione della vita affettiva ed emozionale.

Si possono iscrivere al sindacato non solo i diversamente abili e le loro famiglie ma tutti coloro che operano nel mondo della disabilità (insegnanti, medici, volontari) ed ogni cittadino che possa dare un contributo per dare ai disabili il diritto di avere i diritti. Sito web nazionale: www.sindacatosfida.org

L'Angolo della Prevenzione



Sclerosi Multipla

È una malattia che determina lesioni a carico del sistema nervoso centrale ed è caratterizzata da un processo di demielinizzazione con perdita della mielina, che riveste le terminazioni nervose, e la formazione di lesioni (placche). La sclerosi è detta "multipla" perché si ha un danno e una perdita di mielina in più aree del sistema nervoso centrale. Queste aree di

perdita sono di grandezza variabile e prendono il nome di placche. I sintomi della sclerosi multipla (SM) sono dovuti all'interruzione nella conduzione degli impulsi nervosi in corrispondenza delle aree di perdita di mielina. Nel mondo si contano circa 3 milioni di persone con sclerosi multipla (SM), di cui 75.000 in Italia. La SM può esordire a ogni età della vita, ma è diagnosticata per lo più tra i 20 e i 40 anni e il sesso femminile è maggiormente colpito. Le cause sono ancora in parte sconosciute, ma si riconosce una predi-

sposizione genetica, un'influenza dello stress, ipotizzati traumi (compresi gli interventi chirurgici), vaccinazioni e infezioni. Tuttavia la ricerca ha fatto grandi progressi nel chiarire il modo con cui la malattia agisce, permettendo così di arrivare a una diagnosi e a un trattamento precoce che consentono alle persone con SM di mantenere una buona qualità di vita per molti anni. La SM è complessa e imprevedibile, ma non riduce l'aspettativa di vita, infatti la vita media delle persone ammalate è paragonabile a quella della popolazione generale. L'evoluzione nel tempo della malattia varia da

persona a persona, è possibile individuare fondamentalmente quattro forme di decorso clinico (a ricadute e remissioni, secondariamente progressiva, primariamente progressiva e progressiva con ricadute) a cui si aggiunge una quinta forma caratterizzata da un andamento particolare, detta 'SM benigna'. La SM benigna presenta alcune peculiarità rispetto a tutte le altre forme: non peggiora con il passare del tempo e, in genere, esordisce con uno o due episodi acuti, che presentano un recupero completo, senza lasciare disabilità. In generale la SM benigna tende a essere associata a sintomi sensitivi

(parestesie) o visivi (neurite ottica). Secondo ricercatori il 20% dei casi di sclerosi multipla è di tipo benigno. Attualmente, al manifestarsi dei primi sintomi, non è possibile prevedere con assoluta certezza quale sarà il decorso della SM nel singolo individuo, solo un monitoraggio attento della malattia nel singolo caso permetterà di formulare una prognosi. Sta di fatto che un approccio corretto alla malattia permette di ridurre notevolmente le probabilità di disabilità rispetto al passato con un miglioramento della qualità di vita personale, lavorativa e sociale.

a cura del dott. Rosario Colianni - rosario.colianni@virgilio.it

PIAZZA ARMERINA Anche la Casa circondariale di contrada Cicciona ha la sua porta Santa. Le parole del Vescovo:

'Detenzione si coniuga con Misericordia'



“Detenzione e Misericordia sono quasi sinonimi”, così si è espresso il vescovo mons. Rosario Gisana per l'apertura della porta della carità nel carcere di Piazza Armerina lo scorso 2 marzo. “Questi nostri fratelli che vivono in questo luogo – ha detto il vescovo – sono luogo vivente della misericordia del Signore, perché l'attirano in modo speciale”. Il vescovo ha fatto riferimento al discorso di Gesù nella sinagoga di Nazaret quando legge il rotolo del profeta Isaia che parla della liberazione dei prigionieri:

“Questa liberazione riguarda in modo particolare il perdono interiore. Ecco perché la misericordia si coniuga perfettamente con questo luogo – ha detto ancora mons. Gisana – perché la prima liberazione avviene dentro di noi quando sappiamo perdonarci; allora la nostra coscienza si sveglia perché si possa agire e praticare il bene”.

Semplice e suggestivo il rito di apertura che è stato preparato dal cappellano del carcere don Ilario, dalle catechiste e dai volontari che operano alla casa circondariale. Il vescovo si è

dapprima recato al primo piano della struttura e dopo il suono del tamburo e delle trombe ha invitato i detenuti a uscire dalle celle, lo stesso gesto si è ripetuto al piano terra, anche qui i detenuti sono usciti dalle celle e poi preceduti dallo stesso vescovo si sono recati nell'androne, dove è stata celebrata la Messa nel corso della quale un detenuto ha ricevuto il sacramento della Cresima. Dopo la Comunione ha avuto luogo il rito dell'apertura della porta della carità, che è la cappella del carcere, il vescovo è entrato per primo seguito dai detenuti che hanno ricevuto il testo della preghiera dell'Anno Santo della Misericordia.

Per la direttrice del carcere, la dottoressa Di Franco, l'apertura della porta della carità al carcere è stato un momento di “vicinanza e di comunità. L'apertura, che non è una parola semplice perché noi qui chiudiamo – ha detto la direttrice – è apertura al mondo, alla fede, a un impegno nella società civile. Noi siamo capitale umano che può essere valorizzato”.

C. C.

in Breve

Corso a Roma

Papa Francesco ha ricevuto in Vaticano i partecipanti al corso promosso dalla Penitenzieria Apostolica, al quale hanno partecipato, con il consenso del vescovo mons. Rosario Gisana, don Emiliano di Menza, parroco di San Giuseppe di Niscemi e don Giovanni Tandurella, parroco di Santa Maria di Betlemme di Gela. Un corso volto ad aiutare i sacerdoti ad amministrare bene il Sacramento della Riconciliazione, perché ogni Sacramento è il “modo concreto che Dio ha voluto per venirci incontro, per abbracciarci senza vergognarsi di noi e del nostro limite”. Con queste parole Papa Francesco ha accolto tutti i sacerdoti che il 4 marzo hanno partecipato all'Udienza speciale nella Sala Regia del Palazzo Apostolico. “Un'esperienza emozionante e indimenticabile, quella di stringere la mano ad un uomo umile che sta scrivendo una pagina importante della storia della Chiesa”, dichiara don Emiliano. “Al mio ritorno porterò con gioia la Benedizione del Santo Padre per tutta la comunità di Niscemi”. (Francesca Buccheri)

Confrati

La Basilica Madonna del Mazzaro di Mazzarino ospiterà il 15 marzo prossimo alle

ore 19 il ritiro spirituale delle tre confraternite che hanno sede in parrocchia. Il vescovo mons. Rosario Gisana, incontrerà i confrati Figli di Maria Ss. del Mazzaro, Madonna del Rosario e S. Domenico, Signore dell'Olmo per una riflessione in preparazione alle festività pasquali.

Villarosa

Esercizi spirituali cittadini per le tre parrocchie di Villarosa. Sono stati organizzati dal Vicariato retto da don Tino Regalbuto in unione con i parroci. Si svolgeranno nei giorni 16, 17 e 18 marzo prossimo e saranno predicati dal vescovo mons. Rosario Gisana, che ripete la stessa esperienza dopo quella fatta ad Aidone la settimana scorsa (9-10-11 marzo). Le meditazioni avranno inizio alle ore 19 in chiesa Madre, mentre l'ultimo giorno a conclusione sarà celebrata una liturgia penitenziale.

Butera

Martedì 15 marzo prossimo alle ore 11 presso la scuola media “Mario Gori” il vescovo mons. Gisana celebrerà la S. Messa per gli alunni e il personale della scuola in occasione delle festività pasquali. L'iniziativa è promossa da Franco Porrovecchio, docente di Religione nella stessa scuola.

CERCATE LE OPERE, TROVERETE LA SPERANZA.

Scopri i progetti realizzati con i fondi 8xmille alla Chiesa cattolica.

Visita la mappa su www.8xmille.it



LIGURIA:
Genova

Oratorio “Centro Storico Ragazzi”

TOSCANA:
Lucca

Cooperativa agricola “Calafata”

SARDEGNA:
Cagliari

Mensa Caritas

8xmille
CHIESA CATTOLICA



Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Soddisfazione del Vescovo per la liberazione degli ostaggi, dolore per i morti Gisana, abbiamo pregato per Calcagno



Ha fatto rientro a casa a Piazza Armerina, intorno alle 22.30 di domenica 6 marzo, Filippo Calcagno il tecnico della società di costruzioni "Bonatti" di Parma che insieme a Gino Pollicardi, Salvatore Failla e Fausto Piano era stato rapito in Libia nel luglio del 2015. Ad attendere il tecnico i familiari, i parenti e una folla di giornalisti. È stato il figlio Gianluca il primo a parlare con i giornalisti "finalmente papà è tornato a casa, adesso si può festeggiare; è un momento che attendevamo da otto mesi". Anche Calcagno visibilmente provato, che aveva appreso una volta rientrato in Italia dell'uccisione dei due colleghi, ha rilasciato una breve dichiarazione "è stata una brutta esperienza e sono felicissimo di essere

Fausto Piano era arrivata la notizia della liberazione di calcagno e Pollicardi. La notizia della liberazione, a Piazza Armerina, sin dalla prima mattinata era passata di bocca in bocca, rallegrando l'intera comunità, con un tam tam mediatico diventando la notizia del giorno; le campane della Basilica Cattedrale hanno suonano a festa per la liberazione dei due tecnici. Anche il vescovo di Piazza Armerina, mons. Gisana si è unito alla gioia della comunità cittadina, esternando allo stesso tempo il dolore per la morte degli altri due tecnici. "C'è felicità per un affetto restituito alla famiglia, - ha detto il Vescovo raggiunto in Conferenza episcopale - ma la gioia non può non tenere conto del dolore di chi non tornerà più a

tornato a casa".

Calcagno visibilmente commosso ha ricordato subito i due colleghi morti: "Sapete bene che due colleghi non ce l'hanno fatta e questo è stato un dolore atroce per noi perché lo abbiamo saputo stamattina". Dopo la notizia dell'uccisione di Salvatore Failla, originario di Carlentini, e del sardo

case". Mons. Rosario Gisana, ha accolto con un sorriso la notizia della liberazione di Filippo Calcagno e con lui di Gino Pollicardi. "Sono contento: sia lodato il Signore!" è stato il commento a caldo di mons. Gisana. Subito dopo il rapimento il vescovo aveva incontrato i familiari di Calcagno così come ricorda lui stesso "Nei primissimi giorni dopo il rapimento sono andato personalmente a visitare la famiglia e ho incontrato la moglie e i parenti: è stato un momento molto commovente. Insieme abbiamo rilevato la grandezza e la capacità di Filippo e poi ci siamo uniti in preghiera per chiedere insieme la liberazione. Tutta la comunità ecclesiale di Piazza non ha mai smesso di pregare perché tutti e quattro tornassero sani e salvi ai loro affetti e alle loro famiglie". Un rapporto affettuoso di vicinanza che è destinato a continuare: "Certamente ci ritroveremo con la famiglia Calcagno - ha detto - per celebrare insieme questo momento di gioia". Il vescovo di Piazza Armerina ha tributato "un plauso a quanti si sono prodigati per arrivare a questo risultato", ma il suo pensiero raggiunge anche chi non ce l'ha fatta e le loro famiglie. "La morte di Salvatore Failla e Fausto Piano ci impone delle riflessioni

serie: ci mette di fronte alla necessità di perdonare, anche se è difficile, ma ci interpella anche sull'importanza di essere tra noi più uniti".

Intanto mons. Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Siracusa, ha reso noto la volontà di presiedere i funerali del suo confratello. "La Chiesa di Carlentini, soprattutto

attraverso il parroco don Luca Galina - ha detto - è stata vicina alla famiglia, con discrezione, in questo interminabile tempo. È nostra volontà accompagnare questa famiglia e l'intera comunità nel momento del dolore e del distacco".

Carmelo Cosenza

Movimento "Fraternità Apostolica della Divina Misericordia" Associazione "Dives In Misericordia" - Gela Pellegrinaggio a Roma GIUBILEO DELLA MISERICORDIA dall'1 al 4 aprile 2016

1° giorno: venerdì 1 aprile Gela - Roma

Ore 18 raduno dei partecipanti in Piazza Stazione a Gela o altre città (da concordare prima), sistemazione in pullman e partenza per Roma, cena a sacco a cura dei partecipanti. Notte in viaggio.

2° giorno: sabato 2 aprile Roma

Arrivo in mattinata a Roma, sistemazione e pranzo presso l'albergo. Pomeriggio trasferimento in piazza San Pietro per la partecipazione alla Veglia presieduta da Papa Francesco con tutti coloro che vivono la spiritualità della Divina Misericordia. Cena e pernottamento in hotel.

3° giorno: domenica 3 aprile Roma

Colazione in hotel, Partecipazione alla solenne celebrazione Eucaristica nella Festa della Divina Misericordia presieduta da Papa Francesco. Pranzo a sacco a cura dei partecipanti, pomeriggio libero per visitare Roma o attraversare la Porta Santa nella Basilica di San Pietro. Cena e pernottamento in hotel.

4° giorno: lunedì 4 aprile Pompei - Roma - Gela

Colazione in hotel e partenza per la

Basilica della Madonna del Rosario a Pompei, celebrazione Eucaristica e visita del Santuario. Dopo il pranzo in ristorante partenza per la Sicilia. Arrivo in nottata.

Quota individuale di partecipazione in camera doppia € 260,00

Supplemento camera singola € 60,00

Acconto alla prenotazione € 100,00 La quota comprende: Viaggio in pullman per l'intero percorso, sistemazione in hotel 3 stelle presso il Santuario Divino Amore di Roma (Sede giubilare), tassa di soggiorno, trattamento di pensione con i pasti come da programma con acqua e vino, iva e percentuale di servizio.

La quota non comprende: Gli ingressi, cena e pranzo a sacco, gli extra in genere di carattere personale e tutto quanto non espressamente menzionato in programma e alla voce "la quota comprende".

Per informazioni:
- Don Lino di Dio 366.3121670
- Lucia Raniolo 347.7463649

Nuovo libro di don D'Aleo

Esce il nuovo libro dello scrittore sacerdote don Giuseppe D'Aleo dal titolo "Dov'è finito il Principe? Misteriose sparizioni a Macarina", edito da Lussografica Caltanissetta. Il testo, che riporta la prefazione di Gaetano Li Destri appartiene al genere giallo ove i personaggi e le storie narrate, a detta dell'autore, sono assolutamente di fantasia. Anche se a tratti appare difficile al lettore non intravedervi qualcosa di reale che abbia a che fare con il paesello.

"Nel nuovo libro di don Giuseppe D'Aleo scrive nella prefazione Gaetano Li Destri quali reconditi segreti svelerà questa volta la sapiente vena narrativa dello scrittore sacerdote? Un intreccio tra verità e verosomiglianza che stimola piacevolmente il lettore e lo invita a scoprire ciò che potrebbe appartenere all'una e ciò che, invece, appartiene all'altra. Chissà, aggiunge Li Destri, che finalmen-

te non sia arrivato il tempo per far luce sui misteri che ancora aleggiano sull'amabile collinetta. Chissà che, finalmente, non sia arrivato il tempo per porre la domanda per eccellenza: che fine ha fatto il tabù del Principe?"

"I cognomi di quasi tutti i personaggi afferma l'autore anche se alcuni sono ormai desueti, sono veri. Li ho presi in prestito dal gustosissimo libro di Pasqualino Di Martino, Tu come ti chiami? Cognomologia e onomastica della popolazione di Mazzarino, Caltanissetta 1991. Per la corretta trascrizione dei pochi termini dialettali inseriti nel testo, aggiunge D'Aleo, mi sono servito invece del provvidenziale volumetto La Lingua salvata, edito da Enzo Russo per conto dell'associazione culturale Mazzarino Futura,



Caltanissetta 2011.

Il libro disponibile in tutte le edicole di Mazzarino costa 10 € e lo si può ricevere a casa, effettuando un bonifico bancario di 12 euro (comprese spese di spedizione) sul c/c intestato a: Parrocchia Santa Maria di Gesù 93013 Mazzarino (CL) - Iban

LA PAROLA

20 marzo 2016

Isaia 50,4-7;
Filippesi 2,6-11;
Luca 22,14-23,56



Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso.

(Gl 2,12-13)

DOMENICA DELLE PALME Anno C

a cura di don Salvatore Chiolo

All'inizio di una settimana di passione, oltre che di gloria e resurrezione, la liturgia della Parola odierna apre il cammino ad una riflessione nella quale l'umanità di Gesù Cristo, dei discepoli e del resto dei credenti in Lui riceve una luce sempre più nuova e brillante. Nelle parole del profeta Isaia si ascolta che: "Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso." (Is 50,7). È una confessione di fede che aiuta, orienta e sostiene il pensiero su Colui che assiste l'uomo e la sua umanità, mentre nel silenzio, subendo ogni sorta d'ingiustizia, la confusione del cuore a causa della sofferenza stessa per le percosse fisiche subite minaccia seriamente il destino della propria vita spirituale, prima che di quella fisica in quanto tale. Perché di questa umanità Dio, in Gesù Cristo, se n'è fatto carico senza volerla dimenticare o, addirittura, punire; ma come per un me-

dico è necessario usare il bisturi per intervenire sulla malattia del paziente, così è necessario che il Padre si serva del Figlio come di un bisturi umano affinché tutti gli uomini ricevano la salvezza mediante la sua sofferenza, passione, morte e resurrezione. "Oh, se l'anima riuscisse a capire che non si può giungere nel folto delle ricchezze e della sapienza di Dio, se non entrando dove più numerose sono le sofferenze di ogni genere riponendovi la sua consolazione e il suo desiderio! Come chi desidera veramente la sapienza divina, in primo luogo brama di entrare veramente nello spessore della croce!" (S. Giovanni della Croce, *Cantico spirituale*, strofe 36-37). "Stendiamo dunque umilmente innanzi a Cristo noi stessi, piuttosto che le tuniche o i rami innammati e le verdi fronde che rallegrano gli occhi solo per poche ore e sono destinate a perdere, con la linfa, anche il loro verde. Stendiamo noi stessi rivestiti della sua grazia, o meglio, di lui stesso, poiché «quanti siamo sta-

ti battezzati in Cristo, ci siamo rivestiti di Cristo (Gal 3,27)» e prostriamoci ai suoi piedi come tuniche distese" (Sant'Andrea di Creta, *Discorsi*). Probabilmente il primo passaggio, la prima vera "pasqua", per l'uomo è quella che riporta il cuore al centro della vita e, dall'orgoglio, ritrova l'umiltà "necessaria". Nessuna paura ad entrare a Gerusalemme, assieme al nostro pastore, ma umiltà nel vivere con lui ogni attimo di questa vita con la gratitudine sincera di chi ha ricevuto il "necessario" prima di tutto il resto. "Fu necessario che il Figlio di Dio soffrisse per noi? Molto, e possiamo parlare di una duplice necessità: come rimedio contro il peccato e come esempio nell'agire. Fu anzitutto un rimedio, perché è nella passione di Cristo che troviamo rimedio contro tutti i mali in cui possiamo incorrere per i nostri peccati. Ma non minore è l'utilità che ci viene dal suo esempio. La passione di Cristo infatti è sufficiente per orientare tutta la nostra vita. Grande è dunque

la pazienza di Cristo sulla croce: «Corriamo con perseveranza nella corsa, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede. Egli, in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia» (Eb 12, 2). Se cerchi un esempio di umiltà, guarda il crocifisso: Dio, infatti, volle essere giudicato sotto Ponzio Pilato e morire. Se cerchi un esempio di obbedienza, segui colui che si fece obbediente al Padre fino alla morte: «Come per la disobbedienza di uno solo, cioè di Adamo, tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti» (Rm 5, 19). Se cerchi un esempio di disprezzo delle cose terrene, segui colui che è il Re dei re e il Signore dei signori, «nel quale sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza» (Col 2, 3). Egli è nudo sulla croce, schernito, sputacchiato, percosso, coronato di spine, abbeverato con aceto e fiele» (S. Tommaso d'Aquino, *Conferenze*).

Paolo Bognanni

CRISTIANI PERSEGUITATI Intervista a Massimo Introvigne

Una tragedia troppo dimenticata



Massimo Introvigne, fondatore nel 1988, nel settore degli studi sulle religioni, del CESNUR (Centro Studi sulle Nuove Religioni), oggi la maggiore istituzione europea nel settore degli studi sulle minoranze religiose, di cui è tuttora direttore, ha pubblicato decine di volumi di cui alcuni sono esito anche di indagini di sociologia della religione in Sicilia, indagini condotte negli anni, in collaborazione con la Regione Sicilia, il Centro Studi Cammarata, la diocesi di Caltanissetta, Monreale e Piazza Armerina.

Ha curato una mostra sul-

una sosta di due giorni a Caltanissetta dopo aver tenuto incontri e conferenze nel monrealese, a Palermo, a Caccamo, a Barcellona, Rodi Milici e Messina

Quali sono le statistiche che riguardano la persecuzione dei cristiani nel mondo?

Se parliamo di "martiri" in senso stretto, che volontariamente offrono la loro vita per la fede e che per la Chiesa Cattolica sono candidati alla beatificazione, il numero è tra i tremila e i quattromila all'anno. Se invece consideriamo i cristiani uccisi per-

ché cristiani - compresi le vittime di attentati, di stragi e almeno una parte delle vittime di guerre etno-religiose e di conflitti cui i cristiani si rifiutano di partecipare per ragioni di coscienza - allora la media nel nostro secolo è di 105.000 morti all'anno, uno ogni cinque minuti.

Quali le cause, i motivi di queste persecuzioni dei cristiani e di così tanto impressionante scorrere di sangue?

Sono ridicibili a quattro cause. La prima è l'ultra-fondamentalismo islamico, una corrente minoritaria all'interno dell'islam e dello stesso grande movimento musulmano fondamentalista, ma letale. L'ISIS ne fornisce un tragico esempio. La seconda causa è rappresentata dalla persistenza di regimi comunisti. La Corea del Nord ha il record mondiale di cristiani uccisi e anche in Cina ci sono ancora leader cristiani che "spariscono" e non ricompariranno più. La terza è costituita dai nazionalismi religiosi e dai tribalismi in Africa e in Asia. Nello Stato indiano dell'Orissa nazionalisti che confondono identità indiana e identità induista ogni mese bruciano vivo qualche prete, pastore protestante o suora. La quarta è rappresentata dai crimini di odio contro i cristiani in Oc-

cidente: meno che in Asia o in Africa, ma in crescita.

Perché si parla poco di questo dramma?

Per due ragioni. Perché si parlerebbe anche volentieri delle vittime, ma non si parla dei persecutori perché spesso sono quelli che ci vendono il petrolio - oggi anche a poco prezzo -, ci minacciano con le atomiche o comprano i nostri prodotti e i nostri buoni del tesoro. La seconda è che parlando di libertà religiosa si finirebbe per dover parlare della cattiva salute di cui gode oggi in Occidente.

E in Occidente che stato gode la libertà religiosa?

L'altra settimana i vescovi cattolici di un Paese lontano hanno dichiarato che la libertà religiosa da loro esiste solo sulla carta. Non sono i vescovi del Pakistan o della Nigeria ma della provincia canadese dell'Alberta dove si ingiunge anche alle scuole private cattoliche di insegnare la teoria del gender - a proposito, in Canada non è ancora arrivata la curiosa battuta italiana secondo cui questa teoria non esiste - oppure chiudere. Ci sono molti altri esempi di violazione della libertà religiosa e i crimini di odio contro preti, suore e pastori sono in grave aumento.

Alberto Maira



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Donna, perno della famiglia

Termoli è un comune della provincia di Campobasso in Molise e ha celebrato la "Giornata Internazionale della Donna 2016" in maniera insolita, ecco perché merita di essere riportata in questo articolo. Grazie al "Gruppo promozione donna" la giornata ha voluto celebrare "Maria" quale massima espressione del "genio femminile". Infatti il titolo scelto per una serie di eventi è stato: "Donna cuore della famiglia e famiglia cuore del mondo". Al centro dell'attenzione il ruolo della donna all'interno della comunità familiare sempre più vista come il perno e il riferimento per tutti gli altri componenti, in costante confronto con un percorso di santificazione. Rileggendo attraverso la rassegna stampa molisana gli avvenimenti organizzati in occasione della festa della donna, mi è venuto in mente un bel libro della Franco Angeli dal titolo: "La donna nella famiglia e nel lavoro", la prima edizione uscì nel 1993 e fotografa perfettamente i notevoli cambiamenti che hanno investito la condizione femminile, legati soprattutto alle radicali trasformazioni della famiglia e alla diversa relazione con il mondo del lavoro. Mutamenti che hanno senza dubbio influenzato la costruzione dell'identità della donna adulta. Nella prefazione è scritto che: "la condizione esistenziale delle donne, divise tra famiglia e lavoro, è carica di contraddizioni e potenzialità. Il cambiamento, infatti, non è avvenuto con un passaggio da un ruolo (quello domestico) ad un altro (quello extradomestico), ma attraverso un aggiungersi delle responsabilità lavorative a quelle tradizionali di gestione e organizzazione della casa e della famiglia. La donna si trova così ad intessere una rete di relazioni assai variegata e complessa: all'interno del proprio nucleo familiare, con il mondo del lavoro, la scuola, i servizi sanitari e così via. L'analisi della figura femminile richiede dunque, necessariamente, la messa a fuoco dei punti di contatto e di influenza reciproca tra due sfere, quella familiare e quella del mercato, in genere considerate nettamente separate e governate da regole diverse". In sintesi, dunque, visione interdisciplinare e orizzonte internazionale sono i punti di vista a partire dai quali gli autori, Giuseppina Malerba e Giovanna Rossi hanno cercato di mettere a fuoco la figura femminile all'interno di quella trama di relazioni sulla quale si intesse la vita quotidiana della donna nella società odierna. Tornando a quel bel titolo "Maria" quale massima espressione del "genio femminile", tutte le donne e mamme possono dunque proiettarsi sull'immagine della madre di Dio, come una sorta di specchio per condurre una vita all'insegna dei valori da trasmettere ai figli e dell'etica e passione che vorranno investire sulle loro attività certamente con molta più onestà e correttezza degli uomini.

info@scinaro.it

La risposta al terrificante omicidio di Roma va trovata nella ricerca di emozioni forti

"Volevamo uccidere qualcuno solo per vedere che effetto fa". È quanto Manuel Foffo, ha raccontato al giudice in relazione all'omicidio di Luca Varani, avvenuto a Roma con modalità troppo crudeli nel corso di un festino a base di droga e alcol. "Eravamo usciti in macchina la sera prima - ha detto - sperando di incontrare qualcuno. Poi abbiamo pensato a Varani che il mio amico conosceva".

Sensation seeking: ricerca di emozioni forti. Questa potrebbe essere la risposta dello psichiatra. Sì, lo so, non basta al popolo vorace del social e all'impazzimento mediatico che la notizia suscita. Eppure la ricerca di emozioni forti è la stessa che ha prodotto vittime nelle cosiddette "sfide alla morte" che la società sembra voler ignorare. Ricordate quei ragazzi dei cavalcavia, che gettavano sassi assassini sulle macchine che sfrecciavano in autostrada? Oppure quei giovani che si stendevano sui binari sfidandosi a chi si sarebbe alzato per ultimo al passaggio del treno e a vol-

te troppo tardi? O ancora le sfide alla morte delle corse contro mano che in alcune notti segnano le nostre città? Anche queste sono ricerche estreme di emozioni forti. Sì, poi c'è il popolo dei sensation seekers che si accontentano di sbalzi artificiali, di sesso estremo, di pugni a caso su passanti ignari, il famigerato knockout game, e anche in tutti questi casi ricordiamo vittime più o meno innocenti.

Ma siamo sicuri che Manuel e il suo amico, cercatori di emozioni, e i tanti altri sensation seekers non siano in qualche modo essi stessi vittime di una società che sta eleggendo l'emotivismo, la soddisfazione immediata di ogni bisogno, la tirannia del desiderio e il narcisismo esasperato come modo di essere privilegiato?

Sarebbe troppo chiedere di non sacrificare sull'altare della insaziabile spettacolarizzazione mediatica ciò che rimane di umano in questa vicenda, non cedendo ad un'altra forma di emotivismo che fa dell'orrido e delle sensazioni che l'orrido suscita un ulteriore

stimolo alla ricerca di emozioni forti? Temo purtroppo che sia una richiesta eccessiva: assisteremo all'orrorificio mediatico e al circo delle interviste senza pietà e delle ricostruzioni suggestive.

Un invito: l'accaduto sembra disumano, e sicuramente lo è. Per uccidere così occorre spogliare la vittima della sua umanità, considerarla un oggetto disponibile a soddisfare impulsi e desideri inconfessabili. Tuttavia in ogni storia c'è quel briciolo di umano da cui ricominciare. L'invito è questo: ricominciare da quel briciolo. E c'è un solo modo: tacere. Il silenzio consentirà a quella briciola di umanità, deposta nelle mani di persone disponibili ad aiutarla, a crescere. Trasformare la vicenda in un ulteriore spettacolo significa completare l'opera di disumanizzazione. Ecco,

non ci sono parole, ma solo il silenzio e l'operosità nascosta di chi vorrà aiutare Manuel, il suo amico e tanti altri come loro, sprofondati nell'abisso della ricerca di emozioni forti, per evitare che accada ancora.

Tonino Cantelmi

della poesia

Vito Piscopo

Nativo di Niscemi dove vive, il poeta dopo un periodo di permanenza a Comiso e a Vittoria e nel nord Italia in cerca di fortuna, ritorna nella città natia a coltivare l'antico sogno di fare poesia. La sua prima opera è "Un carretto di Parole" che contiene poesie tenute nel casetto nel corso degli anni. Vito Piscopo - scrive nella presentazione Nicolò D'Alessandro - con la sua opera tocca "sentimenti universali: l'amore grato verso la madre, il dolore per la sua perdita, la recriminazione di non aver ricevuto tutto l'affetto di cui ancora sente il bisogno (...). L'amore che lo fa gridare di felicità e lo prostra nella tristezza, l'amore che lo

fa soffrire. Ma la vita, per il poeta, non è solo sentimento d'amore ma anche constatazione del tempo che scorre, rimembranza della fanciullezza, poesia della terra o della natura che partecipa ai sentimenti dell'autore". E Giovanni Parisi Avogaro - nella sua introduzione afferma che "la poesia è contemplazione, espressione dell'io, bellezza. Ogni singolo verso va coltivato come si coltiva una rosa nel giardino delle emozioni, l'inebriante profumo della sua essenza diventa coinvolgimento, patos, dove l'arte dà un senso alle cose".

Dolore al vento

Paese, che vita hai dato
e generazione hai progredito.
Figli illustri hai formato.
Fra questi,
un illustre poeta
di te ha parlato.
Ma ora tu mi sembri stanco
e un poco invecchiato,
per i tuoi figli
tu poco hai fatto.
Le tue piazze
si sono spopolate,
le vie deserte sono diventate.

Grida forte il tuo dolore,
affidalo al vento
che sarà portatore,
alle orecchie dei figli tuoi,
sparsi nel mondo
per lavorare,
per guadagnarsi
un tozzo di pane.
Sveglia, orsù
e qualcosa fai
per questi figli,
non farli più espatriare
e il tozzo di pane
nella sua terra fai a loro
guadagnare.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

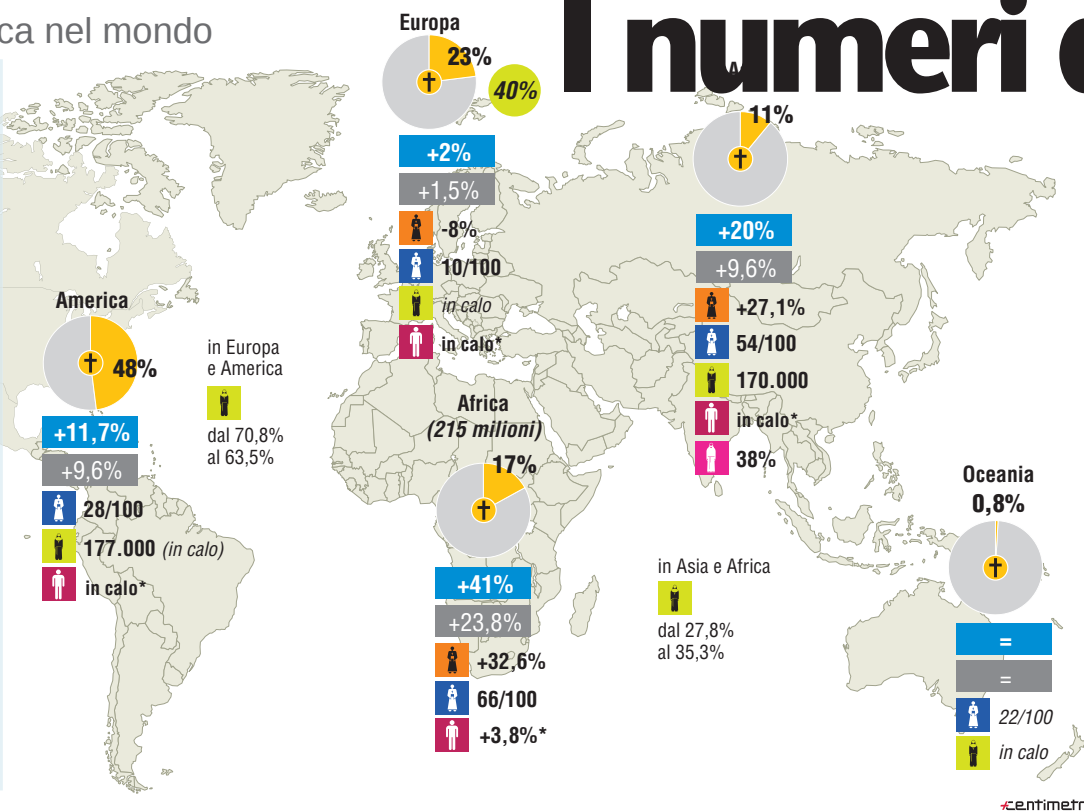
Settegiorni dagli Erei al Golfo

Aumento dei battezzati, crisi dell'Europa, incremento dei diocesani e difficoltà dei religiosi

La Chiesa cattolica nel mondo

	Battezzati cattolici	1 miliardo
	Quota sulla popolazione	17,8%
	Crescita 2005-2014	+14,1%
	Crescita mondiale	+10,8%
	Sacerdoti diocesani e religiosi	2005 406.411 2014 415.792
	Sostituibilità generazionale (candidati/sacerdoti)	
	Seminaristi maggiori	2005 114.439 2011 120.616 2014 116.939
	Diaconi permanenti	2005 33.000 2014 45.000
	Religiosi professi non sacerdoti	2005 54.708 2014 54.559
	Religiose professe	2014 668.729 sul 2005 -10,2%

*ultimi 3 anni



I numeri della Chiesa

novo. I sacerdoti diocesani presentano andamenti nel complesso crescenti – fatta eccezione per il Vecchio continente – al contrario di quelli religiosi che sono in declino nelle Americhe, in Europa e in Oceania. Nei nove anni, dunque, l'Africa, l'Asia sud-orientale, l'America Centrale continentale e quella del Sud vedono aumentare il loro peso, l'Asia Medio-orientale e l'Oceania rimangono praticamente stazionarie, l'America del Nord e l'Europa mostrano un peso declinante.

Diaconi, religiosi fratelli e suore. A farsi spazio è la figura del diacono permanente, che è il gruppo in più forte evoluzione: da circa 33mila nel 2005, i diaconi hanno raggiunto quasi le 45mila unità nel 2014 (+33,5%). L'Europa e l'America sono le terre di elezione, mentre l'Africa e l'Asia quasi non conoscono il fenomeno. L'effettiva capacità dei diaconi permanenti di aiutare i sacerdoti nell'azione pastorale sul territorio resta tuttavia ancora contenuta. Una lieve diminuzione numerica è, invece, quella subita dai religiosi professi non sacerdoti che da 54.708 sono passati a 54.559, e in Asia rappresentano complessivamente una quota di quasi il 38% del totale. Le religiose professe hanno raggiunto nel 2014 una popolazione di 682.729 unità, per circa il 38% presente in Europa, seguita dall'America che conta oltre 177mila consacrate e dall'Asia che annovera

170mila unità. Il gruppo è in flessione del 10,2%, benché il calo si concentri soprattutto in America, Europa e Oceania. La frazione delle religiose in Africa e in Asia sul totale mondiale, infatti, passa dal 27,8% al 35,3%, a discapito dell'Europa e dell'America la cui incidenza nell'insieme si riduce dal 70,8% al 63,5%.

Nuovi sacerdoti. Il numero dei seminaristi maggiori (diocesani e religiosi) passa da 114.439 nel 2005 a 120.616 nel 2011, ma torna a scendere a 116.939 nel 2014. La diminuzione degli ultimi tre anni ha interessato tutti i continenti, con l'eccezione dell'Africa (+3,8%). È evidente il ridimensionamento del ruolo del continente europeo e di quello americano rispetto alla crescita potenziale del rinnovo delle compagini sacerdotali, con una quota che passa dal 20,2% al 16,2% per l'Europa e dal 32,2% al 29,1% per l'America, a fronte di un'espansione di quello di Africa e di Asia che rappresentano complessivamente nel 2014 una percentuale del 53,9% del totale mondiale. Il potenziale di sostituibilità generazionale dei sacerdoti è, dunque, assai diversificato: Africa e Asia confermano il loro primato con 66 e 54 candidati ogni 100 sacerdoti, mentre l'America e l'Oceania si posizionano a 28 e 22 candidati. Chiude ancora una volta l'Europa che, con appena 10 candidati ogni 100 sacerdoti, mostra un futuro incerto per il continente.

Riccardo Benotti

L'Europa smarrisce la capacità di essere modello di riferimento e il baricentro della Chiesa si sposta sempre più verso l'Africa e l'Asia, dove le fila del cattolicesimo non cessano di ingrossarsi. L'incremento significativo del clero diocesano, che fa da contrappunto a una marcata flessione dei sacerdoti religiosi. Il fenomeno del diaconato permanente in forte espansione. La tendenza globalmente positiva dei candidati al sacerdozio. Sono i dati principali che emergono dall'Annuario Pontificio 2016 e dell'Annuario Statisticum Ecclesiae 2014 presentati oggi. Le pubblicazioni, curate dall'Ufficio centrale di statistica della Santa Sede, registrano il pol-

so della Chiesa cattolica nel mondo e mostrano alcune tendenze in atto.

Cattolici nel mondo. Dal 2005 al 2014, il numero dei cattolici battezzati nel mondo è cresciuto a un ritmo superiore (14,1%) a quello della popolazione mondiale nello stesso periodo (10,8%). La presenza cattolica si attesta al 17,8% e, in termini assoluti, si contano circa 1 miliardo e 272 milioni di cattolici distribuiti eterogeneamente nelle varie aree geografiche. L'Europa, cresciuta in nove anni di appena il 2%, ospita quasi il 23% della comunità cattolica mondiale e la presenza sul territorio è stabile al 40%.

È, invece, nel continente africano che il numero dei

battezzati prospera (215 milioni nel 2014) e aumenta a un ritmo pari a più del doppio di quello dei Paesi asiatici (quasi il 41%) e di gran lunga superiore alla crescita della popolazione (23,8%).

I vescovi sono aumentati dell'8,2%, attestandosi a 5.237 unità. L'incremento, però, è stato marcato in Asia (+14,3%) e in Africa (+12,9%), mentre in America (+6,9%), in Europa (+5,4%) e in Oceania (+4%) i valori si collocano sotto la media mondiale. La distribuzione per continente è rimasta sostanzialmente stabile nell'arco temporale considerato, con una maggiore concentrazione sul totale in America e in Europa.

Clero. Il numero dei sa-

cerdoti diocesani e religiosi è passato da 406.411 nel 2005 a 415.792 nel 2014 ma, leggendo tra le righe, si scopre che il ritmo di crescita è stato più sostenuto nei primi sei anni e in lenta decrescita negli ultimi tre. L'Africa (+32,6%) e l'Asia (+27,1%) guidano la classifica, mentre l'Europa (-8%) chiude la coda. Le defezioni si sono progressivamente ridotte ma i decessi salgono. Una situazione che porta a ritenere plausibile una modifica del carico pastorale a livello mondiale, ovvero il numero dei cattolici per sacerdote, che sarà sempre più elevato in Africa e in America di fronte a un'Europa alle prese con l'invecchiamento sacerdotale e il basso tasso di rin-

La parrocchia comunità di discepoli missionari

“La parrocchia comunità di discepoli missionari” è il titolo del corso di formazione per i parroci proposto dal Centro 'Madre del Buon Pastore' per la formazione permanente del clero. Il corso si tiene presso l'Oasi di Baida, a Palermo da martedì 29 marzo a sabato 2 aprile 2016. L'appuntamento intende riprendere la Nota pastorale della CEI e l'Esortazione apostolica Evangelii Gaudium attraverso una presentazione delle tematiche principali. “La sua conduzione - spiega don Calogero Cerami, direttore del Centro - è affidata a docenti delle Istituzioni teologiche riconosciuti per le loro competenze professionali. I labo-

ratori permetteranno ai partecipanti di confrontarsi verificando l'attuazione o meno degli obiettivi che si prefissero i vescovi italiani nella Nota pastorale”.

Tra le riflessioni proposte: “Modelli di parrocchie”, di Carmelo Torcivia, Facoltà Teologica di Sicilia; “Chiesa popolo di Dio”, di Vito Mignozzi, direttore dell'Istituto Teologico Pugliese; “Perché e come diventare cristiani”, di Giuseppe Alcamo, Facoltà Teologica di Sicilia; “La ministerialità laicale nel giorno di domenica”, di Valeria Trapani, Facoltà Teologica di Sicilia; “Giovani e famiglia”, di Armando Matteo, Pontificia Università Urbaniana; “La Caritas”, di Maurilio Assenza, di-

rettore della Caritas diocesana di Noto; “Il Consiglio pastorale parrocchiale e il Consiglio per gli affari economici”, di Giuseppe Licciardi, Facoltà Teologica di Sicilia; “Parrocchia e territorio”, di Loredana Varveri, Psicologa di comunità; “I beni culturali ecclesiali: nuove costruzioni e manutenzioni del patrimonio immobiliare”, di Valerio Pennasso, direttore dell'Ufficio nazionale della CEI per i Beni culturali ecclesiastici. Destinatari del corso sono gli allievi del VI anno di Teologia, i diaconi, i presbiteri ordinati recentemente, i vicari parrocchiali, i neo-parroci e quanti esercitano il ministero parrociale da diversi anni.

Il vescovo di Assisi ospita tre sorelle nigeriane

Sebbene poco se ne parli, perché le buone notizie non fanno mai sensazione, non vi è dubbio che la Chiesa stia svolgendo un ruolo molto importante nell'accoglienza ai migranti. D'altronde, lo stesso papa Francesco appena pochi mesi fa aveva chiaramente auspicato che chiese, parrocchie, conventi ed istituti religiosi aprissero le porte a migranti e famiglie disagiate. L'appello del pontefice è stato accolto con grande spirito di fratellanza e responsabilità da sacerdoti e suore, dando un valore aggiunto a questo Giubileo Straordinario della Misericordia, dove la parola d'ordine è proprio questa: usare misericordia, alleviare le pene del prossimo, abbattere le barriere, sradicare i pregiudizi più duri a morire.

Tutti siamo chiamati a questa missione, religiosi e laici. Ed è bello apprendere che anche il Vescovo di Assisi, mons. Domenico Sorrentino ospita in vescovado già da 5 mesi Cristy, Hope e Favour, tre sorelle nigeriane, sottratte sicuramente ad un futuro incerto e pericoloso, se non ci fosse stata questa disponibilità della Curia nei loro riguardi. Le tre sorelle, di religione cattolica, erano sbarcate a Lampedusa dove un loro fratello aveva perduto la vita. Adesso due di esse, non ancora battezzate, si preparano a ricevere questo primo importante Sacramento. Una storia bella, che però non è l'unica. Tutta la Chiesa italiana è mobilitata e la Caritas quotidianamente rende più sopportabile la vita di chi non ha nulla e ha dovuto scappare da guerre e soprusi.

Restando poi nella diocesi di Assisi c'è da rilevare l'intensa attività del monastero delle Suore francescane missionarie di Maria, Casa La Madonnina, Casa Papa Francesco e il monastero di Bose, dove non solo si assicurano letti e pasti caldi per tutti coloro che soffrono la più alienante indigenza, ma si svolgono pure corsi di italiano e laboratori di formazione professionale al fine di preparare questi fratelli meno fortunati ad un giusto inserimento sociale, e ad una legittima speranza di costruirsi una nuova vita.

Gianni Virgadola

CATANIA All'Help center visite mediche gratuite per indigenti italiani e stranieri

Attivo l'ambulatorio solidale della Caritas

All'Help Center della Caritas di Catania, nei pressi nella Stazione centrale, è attivo il nuovo ambulatorio solidale per visite mediche gratuite a indigenti italiani e stranieri. Il servizio, senza prenotazione, si svolge due giorni a settimana, il martedì dalle ore 9,30 alle 12 e il sabato dalle 9,30 alle 11 grazie ad un'equipe di medici - tra cardiologi, pediatri, dentisti, oculisti, ginecologi, infettivologi e medici generici - che hanno aderito alla rete di accoglienza sanitaria coordinata dal dott. Salvo Guarnera, cardiologo, responsabile del Centro Cuore Morgagni. I professionisti, finora una ventina, oltre a visite di base, offriranno cure specialistiche nelle strutture in cui operano, in collaborazione con le istituzioni sanitarie.

L'ambulatorio vuole essere innanzitutto un 'centro di ascolto sanitario' con particolare attenzione alla persona con il suo diritto alla salute e con l'intento di superare quegli ostacoli burocratici che spesso impediscono, soprattutto agli stranieri,



convenzione con il 'Banco Farmaceutico'.

“Ringrazio tutti i medici volontari della rete di accoglienza sanitaria che hanno offerto la loro professionalità al servizio dei poveri - ha dichiarato don Piero Galvano, Direttore Caritas -: sono 'buoni samaritani' che insieme ai tutti i volontari della Caritas donano dignità umana alle persone più bisognose, italiani e stranieri”.

I medici che volessero aderire alla rete di accoglienza sanitaria della Caritas possono contattare il dott. Salvo Guarnera al seguente indirizzo: guarnerix56@gmail.com.

I tre anni di Pontificato di Papa Francesco

Itre anni travolgenti che cambiarono il volto della Chiesa non sono trascorsi impunemente perché la stanno cambiando, momento per momento, e la cambieranno ancora finché Francesco, vescovo di Roma, non renderà il suo soffio, in un bacio d'amore, a Colui che glielo ha donato creandolo. Non sono perifrasi gentili o artefatte per annunciare una realtà talmente drammatica da aver bisogno di allontanarla ed esorcizzarla in ogni modo, vale a dire finché Francesco morirà. Come tutti e chiunque peraltro.

È una questione di Soffio: dal suo librarsi sulle acque alla creazione, al suo librarsi continuo su di noi, viandanti nella storia dell'umanità, al Suo trapassarci nel nostro quotidiano che solo così può essere tale e non renderci cadaveri perché il Soffio ci anima.

Francesco cattura il Soffio, se ne lascia trascinare mentre Egli percorre i secoli con inaudita dolce violenza, sfidando regnanti e reami, ideologie e potenze, culture e nazioni imperanti. Il Soffio sussurra, spazza, libera, infonde certezza. Non lo prendi in mano e non lo catturi. Il Soffio ti prende e ti invade ma esige concretezza.

Infatti, è facilmente dimostrabile come il Servo della carità per ogni persona, Francesco, non lo si possa tirare dalla propria parte e invece spezzare gli schemi, sia estremamente concreto e nulla abbia a che spartire con qualche accademia di pensiero o sedicente tale che elucubra e non opera mai.

Maestro quindi di vita evangelica, di quel tessuto che, giorno per giorno, viene creando con gesti minuti, magari inosservati ma che urlano nella modestia della silente esecuzione

che non esiste la cultura dello scarto, che nessuno animato dal Soffio (consapevole o meno) sia destinato al trash e quindi fatto sparire dal display del pc o del cellulare per precipitare nel nulla della dimenticanza. La pastorale popolare di Francesco non si oppone a pastorale raffinata e ricercata ma trova il suo perno proprio nel popolo, senza discriminazioni di nascita, censo o colore. Tutti, significa semplicemente tutti, nessuno escluso.

Abitare Casa S. Marta significa rinunciare a dimore in cui un povero, entrando, si troverebbe a disagio. Ospitare sotto il colonnato di S. Pietro docce e barbieri per i clochard non intende deturpare l'arte ma porla al servizio di chi, se non viene soccorso nella sua miseria, non ha neppure occhi per vederla.

Le periferie si misurano non dal centro del mondo ma dal centro del proprio egoismo, sbalzare fuori dai propri circuiti chiusi che da persone comuni erigiamo a nostra protezione oppure per chi, nel grande disegno di Dio si è visto assegnare un ruolo dirigenziale, ricordarsi che "Nel complesso mondo dell'impresa, 'fare insieme' significa investire in progetti che sappiano coinvolgere soggetti spesso dimenticati o trascurati. Tra questi, anzitutto, le famiglie, focolai di umanità, in cui l'esperienza del lavoro, il sacrificio che lo alimenta e i frutti che ne derivano trovano senso e valore". Periferia è il continuo, ininterrotto flusso di popoli, sporchi, laceri, affamati e oppressi: "Cercare la giustizia, soccorrete l'oppresso: rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova, pensate ai tanti profughi che sbarcano in Europa e non sanno dove andare".

Evangelizzare esige il coraggio di grida-

re che "Il Popolo di Dio, cioè la Chiesa, non ha bisogno di soldi sporchi, se viene qualche "benefattore" con offerta frutto del sangue di gente sfruttata, maltratta, schiavizzata, con il lavoro mal pagato, io dirò a questa gente, 'per favore portati indietro il tuo assegno, brucialo'". Come risposta concreta: non lasciarsi servire nel miglior ristorante romano ma fare la coda per la cena in mensa e mangiare quel che c'è e non quel che si vorrebbe ci fosse. Come i poveri.

L'arcata della storia viene costruita dalla banalità del gesto quotidiano ripetuto, fissando nella liquidità punti fermi, segni concreti che dimostrino l'impegno per la pace e la vita: "vorrei citare l'iniziativa dei corridoi umanitari per i profughi, avviata ultimamente in Italia. Questo progetto-pilota, che unisce la solidarietà e la sicurezza, consente di aiutare persone che fuggono dalla guerra e dalla violenza, come i cento profughi già trasferiti in Italia, tra cui bambini malati, persone disabili, vedove di guerra con figli e anziani". Insieme da fratelli semplicemente cristiani.

Con un bersaglio da colpire: l'indifferenza, nel nome delle sorelle che hanno testimoniato ad Aden per tutti noi la fede in Cristo: "Questi sono i martiri di oggi! Non sono copertine dei giornali, non sono notizie: que-

sti danno il loro sangue per la Chiesa. Queste persone sono vittime dell'attacco di quelli che li hanno uccisi e anche dell'indifferenza, di questa globalizzazione dell'indifferenza, a cui non importa...". Parole quelle di Bergoglio, illuminato dal sorriso, che assomigliano sempre più da vicino alla Parola dell'Altissimo che, una volta espressa compie, per una sola ragione (o sragione per molti): perché "Il nome di Dio è Misericordia".

Cristiana Dobner

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Associazione culturale SaraS (II)

L'Associazione SaraS condivide con il vasto mondo dei movimenti dei dischi volanti due idee fondamentali: la prima è che il contatto con gli "esseri cosmici" sarebbe sempre avvenuto, come si evince dai "moltissimi resoconti in quasi tutti i libri sacri dei vari popoli della Terra"; la seconda è che, negli ultimi cinquant'anni, gli avvistamenti di astronavi e relativi incontri con i loro piloti sarebbero diventati molto più frequenti rispetto al passato. A sostegno di questa idea vengono citate le esperienze di alcuni personaggi - fra costoro, per esempio, George Adamski (1891-1965) e il già citato Siragusa - che sarebbero stati "contattati"; l'opera di questi e altri "contattati" avrebbe lo scopo di far comprendere all'umanità che le civiltà extraterrestri hanno da sempre cercato di aiutare gli uomini nella loro evoluzione.

I nomi che i terrestri attribuirono a questi strani personaggi - il cui intento sarebbe quello di "insegnare la legge dell'Amore Universale" - sono quelli degli angeli, di cui si parla nella Bibbia, e dei virachocas - esseri straordinari e misteriosi ai quali furono attribuite le linee di Nazca - di cui si parla nelle culture iberoamericane. La volontà dei "Signori della Luce" fu comunicata inizialmente solo ai primi contattati, i quali si adoperarono per suscitare la fede in una "Intelligenza soprannaturale" che vigilava, interveniva e li istruiva affinché "conservassero integra la conoscenza di essere strumenti dello Spirito Onnicreante, della Luce che crea". Oggi gli extraterrestri si farebbero riconoscere attraverso gli avvistamenti di UFO al fine di "preparare l'uomo nuovo con tutti gli attributi evolutivi che esso deve necessariamente realizzare: Giustizia, Pace, Amore e Fratellanza Universale". Per quanto riguarda la spiritualità, SaraS diffonde insegnamenti universalisti, come il messaggio Cristo Luce del mondo, reputato essere il risultato dell'elaborazione di insegnamenti come l'imitazione di Cristo - testo medievale la cui attribuzione è oggetto di un vivace dibattito fra gli studiosi - e il Quaderno dell'Amore di Luigi Gaspari (1926-1995). Attraverso questi insegnamenti la "Luce Cristica" parla agli uomini e rivela come uniformarsi alle "eterni Leggi Universali che segnano l'evoluzione di tutto ciò che esiste e procedere un poco alla volta sulla via della crescita interiore". Oltre agli insegnamenti universali vengono diffusi i messaggi spirituali provenienti dalla "Luce della Coscienza Universale", dalla "Luce della Coscienza Cristica" e dal "Maestro Gesù". Vengono anche riprodotti insegnamenti spirituali di Paramahansa Yogananda (1893-1952), Sai Baba (1926-2011) e Sri Aurobindo (1872-1950).

Le principali attività dell'Associazione SaraS sono l'informazione attraverso i media e l'organizzazione di corsi, seminari, attività ricreative e culturali, spesso in collaborazione con altri gruppi e associazioni interessate ad approfondire tematiche sociali, etiche e spirituali. L'associazione organizza ogni anno un ciclo di conferenze settimanali a Torino.

amaira@teletu.it

Bambini abusati nell'indifferenza

Più di 180 soggetti pedofili (americani, neozelandesi, tedeschi, francesi, italiani, spagnoli...) in una chat ancora attiva e denunciata da 'Meter' alla Polizia postale Italiana si stanno scambiando tanto di quel materiale e informazioni per incontri con bambini reali che è impressionante. Materiale pedopornografico di gravità inverosimile con età compresa da tre anni a 11, violati da soggetti adulti.

Americani, neozelandesi, tedeschi, francesi, italiani, spagnoli, australiani che caricano le immagini e che il sistema indica anche l'IP (Internet Provider) di provenienza e facilmente rintracciabili tutti. Per giunta abusatori con i volti scoperti e riconoscibili anche i bambini.

Don Fortunato Di Noto, da 25 anni impegnato con i suoi collaboratori contro la pedofilia e la pedopornografia dichiara: "È una piaga globale, un crimine contro i bambini compiuto da centinaia di migliaia di soggetti pervertiti e criminali e disumani. Già per questa storia nessuna inchiesta giornalistica e probabilmente rimarranno tutti impuniti. I pedofili li possiamo subito individuare e così dare giustizia a milioni di vittime. Evidentemente per questa ennesima storia denunciata da Meter, nessun premio Oscar e nessuna notizia e informazione. Dato che l'informazione è potere, sarebbe bene che questo potere dell'informazione svegli le coscienze sopite e indifferenti".

Abolire la Legge 194

Il 9 aprile prossimo si svolgerà un doppio corteo nazionale per l'abrogazione referendaria della legge 194 che nel 1978 ha legalizzato l'aborto volontario nel nostro paese. Da allora, secondo i dati ufficiali ministeriali, sono state praticate in Italia 6 milioni di interruzioni volontarie di gravidanza (cifra pari ad un decimo della nostra popolazione attuale). I cortei si svolgeranno a Milano ed a Caserta. A Milano, si terrà il discorso dell'avv. Pietro Guerini, presidente del comitato "NO!194" che conta circa 30mila iscritti.

Il presidente presenterà il quadro attuale dell'area culturale cattolica e

le strategie, tradottesi nel disegno di legge, presentato già al Parlamento, che reintroduce il reato di aborto volontario, con una pena edittale da anni 8 ad anni 12 di reclusione. "Non si tratta della solita manifestazione generica per la Vita - dichiara il presidente Guerini - ma un duplice corteo che indica un obiettivo concreto, per quanto non agevole, per il quale combattere, senza ambiguità di sorta. Ecco perché sono preannunciate contestazioni da parte di partiti di sinistra, gruppi di femministe e centri sociali, di regola inattivi di fronte a eventi simbolici".

2016 nell'Arcidiocesi di Palermo, presso il Santuario della Madonna della Milicia ad Alavilla.

...segue dalla pagina 1 *Rivoluzione nelle cause di nullità*

prevede una ragionevole diminuzione degli appelli. Pertanto, non si è ritenuto di individuare una organizzazione territoriale diversa da quella prevista nella disciplina vigente.

In merito al personale dipendente, i Vescovi si sono premurati di prestare attenzione alla salvaguardia del posto di lavoro di ciascuno e di gestire le posizioni contrattuali nel rispetto dei relativi diritti, così come disciplinati dalla vigente normativa civile.

Per quanto attiene ai fondi con i quali assicurare il funzionamento dei tribunali, i Vescovi se ne fanno carico, in attesa delle relative deliberazioni della Conferenza Episcopale Italiana.

Ciascun Vescovo si attiverà affinché in ogni diocesi sia istituito un servizio di informazione, legato alla pastorale familiare, composto di chierici e laici preparati allo scopo, che possa accogliere le persone in vista dell'indagine preliminare al processo matrimoniale. Sarà opportuno inoltre sensibilizzare sacerdoti, religiosi e laici ad una prepara-

zione specifica, legata all'arte dell'accompagnamento, per aiutare a superare le crisi matrimoniali o per verificare eventualmente la validità o meno del matrimonio. Questo compito potrà essere affidato in primo luogo o al parroco proprio o a quello che ha preparato i coniugi alla celebrazione delle nozze. Avendo ascoltato la relazione di mons. Giovanni Soligo, presidente dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero, e del dr. Carlo Bini, direttore generale del medesimo Istituto, i Vescovi hanno discusso sui criteri di riorganizzazione territoriale degli Istituti diocesani e hanno deciso di accorparli per Metropoli.

I Vescovi hanno

infine stabilito che la celebrazione della prossima Giornata sacerdotale mariana regionale si svolga in data 24 maggio



principi di una cultura aperta, di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

Sito: www.fondazioneintorcetta.info

E-mail: portogallo@fondazioneintorcetta.info

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

La FONDAZIONE PROSPERO INTORCETTA CULTURA APERTA è stata costituita a Piazza Armerina (En) il 28 dicembre 2007 ed è stata voluta dai Soci fondatori per valorizzare la figura storica del Gesuita Prospero Intorcetta (1625-1696), di Piazza Armerina che fu missionario in Cina (fu uno dei primi a tradurre in latino le opere di Confucio ed a divulgarle in Europa), nonché di promuovere e valorizzare la realtà territoriale, di cui proprio Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e altro che sia utile all'affermazione dei

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net
DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3
94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X076011680000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 9 marzo 2016 alle ore 16

Periodico associato 	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-------------------------	--